



## Dei Tassi di Valle Brembana.

**B**ERGAMO è conosciuta come culla di famiglie fiorenti, che nel corso dei secoli presero parte importantissima alla vita del proprio Paese e di Paesi lontani, rendendosi per diversi titoli benemerite del progresso civile, assurgendo ad un'alta fama, che resterà imperitura nei secoli.

Nella serie di tali famiglie va fra le prime annoverata quella dei *Taxis* o *Tassi*,<sup>(1)</sup> i più antichi portatori del qual nome sono *Reinerius de Tasso* (anno 1117); *Odonus de Taxo* (1146) e *Petrus de Taxo* (1148).

Si può oramai ritenere per certo, che la primissima culla di questa Famiglia fu *Lemine*, in quel di Almenno, nel punto in cui il Brembo sbocca dalla valle nel piano.

Nel 1193 si incontra un *Henricus Tassi di Lemine* e alla metà del XIII secolo si hanno notizie di tre figli di un defunto *Alberto de Tasso* di Lemine, *Guelfo*, *Johannes* e *Lanfrancus*. E ancora, nel 1283 troviamo un *Alexander de' Taxis* di Lemine, e nel 1301 un *Lanfrancus*, figlio di un defunto *Guarlarinus de Tasso* di Lemine.

Nello stesso tempo però appaiono proppagginì di questa Famiglia in vari punti della Valle Brembana e così troviamo nel 1233 un *Johannes de' Tasso* a Camerata - nel 1251 un *Homodeus de Tazzo* a S. Giovanni Albi (S. Giovanni Bianco); nel 1257 un *Lanfrancus* a S. Petri de Horzio; nel 1289 altri a La Piazza (Piazza Brembana).

Il 16 luglio 1309 moriva *Ser Homodeus de Taxis de Cornello* ed è questa la prima

indicazione che può farci ritenere che il centro dei Tassi fosse *Cornello*.

Il 4 maggio 1312 figura per la prima volta fra i cittadini di Bergamo uno della famiglia dei Tasso, tal *Paxius* o *Paxinus*, chiamato *Marchus*, appartenente alla parrocchia di S. Prancatij, il cui figlio, *Marchisius*, abitava il 6 luglio 1347 nella casa parrocchiale di Santa Euphemia, sita ove è oggi la Rocca di Bergamo.

Da *Benedictus* chiamato *Feracius*, morto nel 1353, della parrocchia di S. Maria de Camerata, discende un *Paxinus de Taxis* de Cornello, capostipite dei *Taxis* che nel XV secolo furono « messaggeri pontifici » emigrati poi in Germania e innalzati agli onori del Principato.

Un nipote di *Benedictus Feracius Ser Bonus Rossi de Taxis de Cornello*, morto nel 1472, è sepolto nella chiesa di Santa Maria a Camerata. Nella carriera delle poste egli si era procurato una certa ricchezza. Suo figlio *Bartolomeus* era notaio (1447-1477) e la figlia di questo, *Katharina*, avea sposato un cugino *Johannes*, persona assai facoltosa della Valle Brembana, che morì nel 1511 lasciando tre figli, *Geremia*, *Bartolomeo*, *Serafino*, che emigrarono in Germania, ove nella loro qualità di « messaggeri imperiali » di Augusta, Rheinhausen presso Spira ecc. salirono a grandi onori ed ebbero dall'Imperatore Massimiliano il titolo nobiliare di « Signore e Conte » col diritto di trasmissione per eredità insieme alle proprietà di Schwabdiessen, Rohrenfels e Obergriesbach.

La *Katharina de Taxis* è pertanto considerata la capostipite della linea dei *Taxis* di *Augusta* che conta una serie di illustri

(1) Le principali varianti di questo nome elencate dal prof. Rübsam e dall'abate Figini sono: Tasso, Tassi, Tassus, Tassis, Tasis, Thassis, Tässis, Tarsis, Targis, Taxus, Taxius, Taxis, Täxis, Taxys, Tarzis, Tazis e Tazzys.

Condottieri militari, di valorosi uomini d'arme, di Principi della Chiesa, e di Diplomatici, famiglia estintasi nel 1852 colla morte di Leopoldo conte di Thurn e Taxis.

Anche il ramo dei *Taxis di Füssen* trae la sua origine da Cornello, facendo capo a *Guariscus*, nipote a Ser Homodeus de Taxis de Cornello, morto, come vedemmo, nel 1309.

*Innocenzo*, fratello di *Augustinus*, canonico della Cattedrale di Bergamo, dopo d'aver accumulato, insieme a molti onori, cospicue ricchezze, morì nel 1592 *Postmeister* a Füssen e con lui si spegne questo ramo della famiglia, poichè l'unico suo figlio Johann Bapt. era morto nel 1588 per una palla nemica, mentre da ardito e brillante colonnello partecipava all'assedio di Bonn.

Una sorella di Innocenzo avea per marito *Mathias Taxis di Vienna « Obristhofpostmeister »* vale a dire « Capo delle poste di Corte » in Ungheria, che coi fratelli Jannes e Philipp venne il 1° agosto 1536 innalzato al rango dei « nobili del Regno ».

Ritroviamo poi i figli di Mathias nel servizio delle poste e delle armi, fregiati del titolo di « Signori » di Zwolfaxing e di Hauswart presso Vienna.

Pare che questa Famiglia si sia estinta dopo il XVII secolo, mentre è tuttora fiorente il ramo dei Conti *Taxis di Innsbruck*, il cui capostipite è *Gabriele*, nato a Cornello nel 1464, nominato « messaggero di Corte » intorno al 1500 ad Innsbruck, ove morì nel 1529.

Anche questo ramo della Famiglia Taxis venne insignito di titoli nobiliari e nel 1645 ebbe il più alto grado nell'organizzazione delle poste del Tirolo e di altre regioni dell'Austria.

Ancor oggi risiedono ad Innsbruck alcuni componenti di questo ramo della Famiglia.

Un personaggio eminente della Famiglia Taxis è *Ser Alexander*, nato prima del 1418 e morto dopo il 1484. E' oriundo da *Bretto*, frazione di Camerata Cornello e nel 1443 egli figura residente a Bergamo, commerciante, abitante nella « Parrocchia di S. Antonii de foris ». Risulta pure ch'egli avea dei possedimenti nella « Parrocchia di S. Johannis de Hospitali » e nel « Burgo St. Andreæ ».

Avea parecchi figli, fra i quali *Christo-*

*phorus, Augustinus e Gabriel*, che portavano il titolo di « magistri cursorum ».

Questa Famiglia viveva a Roma e parecchi de' suoi membri quali « corrieri del Pontefice » erano dispersi in varie regioni d'Italia, ma pure tutti eran legati da vivissimo affetto alla loro terra d'origine. E quando questa Famiglia lasciò il servizio delle poste del Pontefice, si ritirò a Bergamo, vivendo parte in Città, parte nei dintorni, dedicandosi alle belle arti, alla scienza e rivestendo alte cariche nella gerarchia della Chiesa.

Un figlio di Augustinus, *Aloysius* (1468 -1520) fu vescovo di Recanati e di Macerata. Fu aggredito ed ucciso dai briganti; la sua tomba giace nella Chiesa di S. Spirito in Bergamo, insieme a quelle artistiche di suo padre e di suo fratello Domenico « comes et eques » « conte e cavaliere » che avea costruito ed abitato il palazzo tuttora denominato dei Tassi in via Pignolo 80 in Bergamo.

Un fratello di Alexander, morto dopo il 1484, *Johannes*, fu il nonno del poeta Bernardo Tasso ed il bisnonno di Torquato, il quale ultimo, dodicenne, venne nel 1556 ad abitare a Bergamo presso i parenti, ove ritornò una seconda volta nel 1587 accolto nella casa di Domenico Tasso, allora abitata dai cugini *Cristoforo, Ercole ed Enea Conti de' Tassi* per trovare nella cerchia dei parenti conforto e coraggio dopo la sua infelice prigionia durata 7 anni.

Dalla stessa Famiglia trae origine il ramo dei *Taxis di Lorena*, che rivestirono importanti uffici alle Corti di Lorena, di Baviera e di Sassonia e ad essa appartiene pure il conte cavaliere Francesco Maria Tassi che scrisse « Vite de' pittori, scultori e architetti bergamaschi », pubblicata in due volumi in Bergamo nel 1797.

\*  
\*\*

Riprendiamo le nostre indagini dal capostipite della Casa dei Principi di Thurn e Taxis, da quel *Paxinus de' Taxis*, già ricordato e che incontriamo nel 1475 quale « *Sindicus Communis S. Maria de Camerata* » la cui moglie è una *Tonola* morta nel 1496.

Dei suoi 5 figli uno, *Rogerus*, resta in patria, gli altri tutti emigrano. *Leonardo* divenne il primo « *Postmeister imperiale spagnolo* » in Roma. *Janetto* fu chiamato da

Massimiliano I<sup>o</sup> ad organizzare e dirigere il servizio delle poste nell'Impero tedesco coi Paesi Bassi, in Francia e fino a Roma. *Francesco* ed un suo nipote *Baptista* furono nel 1489-1490 assunti al servizio da Massimiliano I<sup>o</sup>.

*Francesco* fu denominato per la sua perspicacia « l'inventore della posta ». Ed è questo personaggio che dà lustro e potenza al ramo di Bruxelles ed alla Casa dei Principi di Thurn e Taxis. Il prof. Rübsam nel suo lavoro su « Franz von Taxis » ce ne fa conoscere la grande importanza nei riguardi dell'organizzazione delle poste tedesche.

Il 1<sup>o</sup> marzo 1500 Francesco fu creato « Generale delle Poste » - general Postmeister - da Re Filippo I<sup>o</sup> di Spagna. A mezzo suo il 18 gennaio 1504 si concluse una prima convenzione a Bruxelles, in base alla quale vennero regolate tutte le comunicazioni postali fra i Paesi Bassi e le Corti Imperiali di Francia e di Spagna.

Nel 1512 a Francesco venne coi suoi fratelli e coi suoi nipoti conferito il titolo di « Nobili » in considerazione dei loro altissimi servizi resi all'Impero tedesco. Nel 1516 Re Carlo I<sup>o</sup> - che divenne poi Imperatore Carlo V<sup>o</sup> - concluse nuove convenzioni coi Tassi per un più vasto ampliamento della rete postale e per un'organizzazione più perfetta, che valse a rendere il servizio più rapido e sicuro.

A Bruxelles, ad Anversa, ad Augusta, a Praga, a Vienna, a Füssen, ad Innsbruck, a Trento, a Venezia, a Milano, a Roma ed a Madrid il servizio postale era diretto e vigilato personalmente da membri della Famiglia dei Tassi.

I corrieri dei Tassi portavano da un capo all'altro dell'Impero gli ordini dell'Imperatore, il carteggio degli Ambasciatori e dei Principi, le bolle ed i brevi del Papa, le missive dei Generali, degli Ordini ecclesiastici alle loro case ed ai loro conventi, le notizie dei Nunzi Pontifici, le corrispondenze e le lettere di cambio dei commercianti, la corrispondenza di tutti i luminari dell'arte e della scienza, le comunicazioni scritte del grande e del piccolo mondo, creando così un primo servizio internazionale di notizie e di informazioni.

L'organizzazione dei Tassi, date le condizioni della viabilità e della pubblica sicu-

rezza di quei tempi, fu meravigliosa pel suo sviluppo e per la sollecitudine dei suoi servizi.

Da Bruxelles a Parigi un messaggio arrivava, in estate, in 36 ore e in inverno in 40 ore. Da Bruxelles ad Innsbruck la corrispondenza arrivava in 5 giorni e da Bruxelles a Roma in 10 giorni e mezzo.

Francesco morì nel 1517 e di lui si conservano parecchi ritratti. Dei quali il più vivo e palpitante è quello raffigurante l'arazzo conservato a Bruxelles nei « Musees du Cinquenaire » in cui Francesco Tasso, capo delle poste e suo nipote Giovan Battista si presentano in colloquio con Carlo V e col fratello di questi Ferdinando.

Dei fratelli Tassi, entrati al servizio degli Asburgo, nessuno avea eredi maschi, epperò essi condussero con loro quattro nipoti, figli del loro fratello Ruggero, rimasto come dicemmo a Camerata Cornello. Introdussero i quattro giovani nella grande impresa, affidando loro posti importanti. Il più emerito fu *Johann Bapt.* che successo a suo zio *Franz*, ottenne il brevetto di « Generalpostmeister » il 14 giugno 1520, da Carlo V<sup>o</sup> del quale divenne il fido compagno nei suoi viaggi. Egli morì il 16 agosto 1541 a Ratisbona, ove, in occasione del Reichstag, avea seguito il suo Augusto Signore. La sua vita fu ricca di lavoro, di onori, di successi. Dei fratelli di *Johann Bapt.* *Maffeo* fu « Generaloberstpostmeister » di Carlo V<sup>o</sup> in Spagna e morì nel 1535; *Davide* ebbe la direzione delle poste nel Tirolo e fu capostipite dei Taxis, che risiedettero in Venezia, di cui tennero le poste sino al principio del XIX<sup>o</sup> secolo, meritandosi il titolo di « Conte ». trasmissibile per eredità a tutta la Famiglia; *Simone*, infine, diventò « Generalpostmeister » delle poste di Milano e fu il capostipite del ramo dei Taxis di *Milano e Roma*, a cui nel 1619 venne conferito il Marchesato di Paullo e più tardi il titolo di Principe. L'ultimo di questa Famiglia morì nel 1797.

Nell'ufficio di direttore generale delle poste della Casa d'Asburgo successe a *Johann Bapt.* morto nel 1541, il figlio *Franz*, morto nel 1543, a cui successe il fratello *Leonardo* che dovette lottare con non poche difficoltà per mantenere nell'antica floridezza l'impresa, minacciata specialmente

dalla rivoluzione dei Paesi Bassi. Con invidiate riforme nella direzione dei servizi egli riuscì a ridare all'impresa la sua primitiva potenza e morì dopo d'aver avuto i più alti onori in riconoscimento dei suoi grandi servigi nel 1612.

*Lamorale*, l'intelligente figlio di Leonardo, il 27 luglio 1615 ricevette dall'Imperatore Mattia il generalato delle poste dell'Impero, come feudo ereditario nella linea maschile e poi l'Imperatore Ferdinando II il 27 ottobre 1621 lo estese anche in eredità alla discendenza femminile. L'8 giugno 1624 Lamorale, poco prima della sua morte, fu insignito del titolo di « Conte dell'Impero » trasmissibile per eredità.

Sotto il regime breve, ma prospero del Conte *Leonardo II* (1624-1628) apprezzatissime alla corte imperiale e spagnuola, le Poste Tassiane presero un importante svolgimento. La loro amministrazione abbracciava i centri principali di Augusta, Rheinhäusen, Francoforte sul Meno, Colonia, Amburgo, Lipsia, Norimberga, Anversa, Bruxelles e Venezia.

Morendo Leonardo II<sup>o</sup> restò la vedova contessa *Alessandrina de Taxis*, nata Rye, che, quale tutrice del conte *Lamorale Claudio Francesco* e « Generalessa delle poste » seppe disimpegnare brillantemente i suoi compiti, in un periodo in cui per la guerra dei trent'anni le condizioni della Germania erano terribilmente scosse.

Il conte Lamorale Claudio Francesco ampliò le relazioni del generalato colla stipulazione di trattati postali internazionali, specialmente colla Spagna, colla Francia, cogli Stati Generali e coll'Inghilterra. Fu un gran cultore delle scienze ed un gran mecenate per le belle arti. Erroneamente informato ed assecondato da studiosi, egli ritenne che la sua famiglia avesse origine dai Torriani, Signori di Milano, cacciati dai Visconti, ricoverati in parte nelle montagne della Valle Brembana. Per questo, Lamorale, col consenso dell'Imperatore Leopoldo I<sup>o</sup> introdusse nel suo stemma, unitamente al *tasso*, anche una *torre*, come è tuttora lo stemma della casa principesca Thurn e Taxis. Suo figlio e successore, conte Eugenio Alessandro (1676-1714) che ottenne la carica ereditaria della provincia sovrana di Hennegan, il 19 febbraio 1681, venne nominato da Re Carlo II<sup>o</sup> principe della Corona di Spagna, titolo trasmissibile per eredità. Il 4 ottobre

1695, il principe *Eugenio Alessandro* fu decorato dell'Ordine del Toson d'oro, onorificenza che da allora in poi fu sempre conferita a tutti i suoi successori a capo della casa principesca. L'Imperatore Leopoldo I<sup>o</sup> lo nominò suo cameriere, principe dell'impero tedesco, titolo trasmissibile per eredità.

La guerra di successione ispano-austriaca portò dei gravi danni alle aziende postali dei Thurn e Taxis, che restarono quasi rovinate. La residenza della famiglia principesca, che sino dalla fine del secolo XV era sempre stata in Bruxelles, venne trasferita a Francoforte sul Meno.

Col regime del principe Anselmo Francesco (1714-1739) incomincia un nuovo periodo di grande estensione postale della Casa Principesca. Egli acquistò i territori Friedberg-Scheer e nel 1729, sotto la direzione dell'architetto italiano Dell'Opera, il principe Anselmo Francesco diede principio alla costruzione del palazzo principesco di Francoforte sul Meno, nella principale contrada della città detta Eschenheimer, che servì di residenza alla famiglia.

Questo superbo edificio dal 1815 fino al 1866 accolse le Assemblee della Confederazione germanica e l'abitazione del deputato presidente; e il 1<sup>o</sup> aprile 1895 passò in proprietà dell'Amministrazione postale.

Il governo del Principe Alessandro Ferdinando (1739-1773) riuscì per la Casa Principesca, di somma importanza. Fu sotto il suo governo infatti che venne istituito il reggimento dei dragoni « Taxis » e l'elevazione del « generalato delle poste imperiali » a feudo del trono.

Il Principe Alessandro Ferdinando venne poi assunto all'ufficio di Commissario Principale, rappresentante imperiale presso la dieta generale degli Stati, che dal 1663 si riuniva a Ratisbona.

E fu in seguito a questa nomina che la Casa Principesca si trasferì da Francoforte a Ratisbona, ove tuttora ha la sua residenza.

Colla caduta del Santo Romano Impero della nazione tedesca nell'anno 1806 volge verso la fine lo splendore del Principato di Thurn e Taxis.

Le proprietà di Svevia vennero confiscate e passarono al Wurtemberg e all'Hohenzollern.

Il Principe Carlo Alexander (1805-1827) assistè alla perdita delle poste sulla sponda

sinistra del Reno e nell'immane disastro egli perdette anche il feudo del trono, che era stato conferito alla sua casa pel generalato delle poste imperiali.

Alla direzione dei Taxis venivano però affidati ancora in gran parte i servizi di posta dipendenti dai diversi Stati federati - rifioritura questa che durò fino al 1866, nel quale anno cessò definitivamente di funzionare la meravigliosa organizzazione postale dei Thurn e Taxis. L'ultimo ricordo della quale restò nel titolo di « Kronoberpostmeister » portato fino al 1918 dalla Casa Principesca Thurn e Taxis.

\*  
\* \*

L'istituzione delle poste e la loro prima organizzazione, di continuo migliorata e rafforzata durante quattro e più secoli, è dovuta quindi alla famiglia bergamasca *dei Tassi*, gente geniale, di una grande energia fisica e morale, di volontà ferrea, di un'operosità meravigliosa, che anche all'infuori dell'istituzione delle Poste, seppe affermarsi virtuosissima in molti campi del commercio, delle arti, delle lettere, delle scienze, della diplomazia, nelle gerarchie più alte dell'esercito, dell'amministrazione civile ed ecclesiastica.

Capo attuale della Famiglia Thurn e

Taxis di Ratisbona è il Principe Alberto, sposato nel 1890 a Margherita Arciduchessa d'Austria. Egli vive occupandosi delle sue vaste proprietà, incoraggiando quanto vi è di bello e di buono nelle arti, nella scienza e nell'agricoltura e promuovendo ed aiutando insieme con l'augusta consorte moltissime opere di beneficenza e assistenza sociale.

Egli ha sei figli e una figlia. Tre dei figli hanno già fondata la loro famiglia e godono una cerchia fiorente di una sana discendenza. Un quarto cercò la sua felicità nel Monastero di Neresheim.

La giovane Principessa nel 1923 andò sposa al Principe Federico Cristiano di Sassonia.

Che la vitalità di questa illustre Famiglia si mantenga più che mai vigorosa lo possiamo desumere dall'Almanacco di Gotha, che segna non meno di 12 discendenti maschi e 15 femmine dal ramo principale, e non meno di 16 maschi e 18 femmine dal ramo laterale.

ANNA PERICO BALDINI.

*N.B. - Ho riassunto in quest'articolo un ampio e dotto studio, che il dott. Freytag dell'Arch. Gen. dei Principi Thurn e Taxis di Ratisbona, ha testè ultimato sull'argomento. E' uno studio ancora inedito e ch'egli gentilmente mi comunicò per questa pubblicazione. Del che in gli rinnovo da qui i più vivi ringraziamenti*